Anno XXVI. Sabato 5 Luglio 1873 N. 155.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ISTITUZIONI DI CREDITO E SOCIETÀ

Ecco la Circolare, sulle Banche ed altre istituzioni di credito, del ministro Castagnola, già riferitaci dal telegrafo:

Roma addì 22 giugno 1873.

Il giorno 12 di questo mese, inaugurando una serie di adunanze del Consiglio del commercio e dell' industria, io pronunziai un discorso, inteso ad esporre quale sia stato lo svolgimento delle istituzioni di credito e delle Società per azioni dal 31 gennaio 1870 al 31 marzo 1873.

In questo discorso io passai in rassegna gli istituti d' emissione, gli istituti ordinari di credito, le banche popolari, le società commerciali e industriali, propriamente dette, le società cooperative di produzione e di consumo, le casse di risparmio e gl' istituti di credito fondiario ed agrario; ma ho richiamato specialmente l' attenzione del Consiglio sull' aumento straordinario che hanno avuto negli ultimi tempi le società per azioni, mettendo innanzi il dubbio che le Società nuovamente sorte abbiano in parte ecceduto i bisogni, ed esprimendo il timore che, qualora non si manifesti una sosta od almeno un rallentamento sensibile nella formazione delle nuove società, ne possano derivare danni non dissimili da quelli che si ebbero a lamentare, per le stesse ragioni, in altri paesi.

Il Consiglio del commercio, dividendo le mie preoccupazioni, espresse l' avviso che giovasse richiamare l' attenzione delle classi commerciali e industriali sul gravissimo argomento, pubblicando il discorso da me pronunziato.

In ossequio al voto del Consiglio, il mio discorso verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed io mi pregio ora di trasmetterlo a codesto ufficio corredato dei quadri statistici, che rappresentano lo svolgimento delle Società per azioni nel periodo sovramenzionato, secondo le notizie fin qui possedute dal Ministero del commercio su questo soggetto.

Mosso dalle stesse preoccupazioni che ispirarono il mio discorso e dettarono la deliberazione del Consiglio del commercio e dell' industria, io ho avvertita la convenienza che il Governo dia opera senza indugio, per quanto è in facoltà sua, a rimuovere i pericoli che si temono, autorizzando quelle soltanto fra le Società che si costituiscono, le quali porgano sicura guarentigia di serietà di propositi e di mezzi, ed ho quindi stabilito dietro analoga deliberazione del Consiglio de' ministri di non invocare da S. M. l' autorizzazione di alcuna nuova Società, ove essa non dimostri essere stato eseguito il versamento non più solo di un decimo, ma di tre decimi in valore nominale delle sue azioni.

Saranno eccettuate da questa prescrizione le Banche popolari che portano chiaramente impresso nei loro statuti il carattere della mutualità, e le altre Società cooperative tuttavolta che il loro capitale non ecceda le lire centomila perchè è conforme all' indole di queste istituzioni che il loro capitale sia gradualmente costituito dai risparmi dei soci, e ristrette a questi limiti non presentano seri pericoli pel credito pubblico, come altresì le Società di assicurazione, perchè la natura delle loro operazioni è tale da rendere inutili considerevoli versamenti di capitale.

Riguardo alle Banche popolari ed alle società cooperative e di assicurazioni basterà quindi, come in passato, che le loro azioni sieno versate per un decimo del loro valore nominale.

Rispetto alle Società ferroviarie, il Governo si riserba di deliberare di caso in caso imperocchè la costituzione loro dipende da una speciale concessione, la quale viene accordata allora soltanto che è dimostrata la sufficienza del capitale e dei versamenti in relazione all' importanza ed ai modi e termini della intrapresa.

In questa occasione è parso al Consiglio dei ministri che convenga assicurare con guarentigie più efficaci di quelle sin quì richieste, la reale esistenza dei versamenti da farsi alla costituzione delle Società. Ho quindi determinato che per l' avvenire siffatti versamenti debbano essere effettuati soltanto presso la Cassa dei depositi e prestiti e presso le sei Banche di emissione.

Questi Istituti hanno sedi e succursali in tutti i centri commerciali di qualche rilevanza; laonde questa nuova prescrizione non potrà recare praticamente disagio alcuno.

Affine all' argomento del quale ho tenuto parola, è quello delle emissioni non autorizzate, del quale ebbe pure a occuparsi il Consiglio dei ministri.

Non è dubbio che le Società per azioni le quali abbiano fatto emissioni di questa specie, hanno violato il patto, in virtù del quale fu autorizzata la loro costituzione e sono uscite dai limiti che la legge ha ad esse prescritti.

Il Governo ha tollerato fin qui siffate emissioni, perchè esse provvedevano alla deficienza di biglietti di piccolo taglio legalmente autorizzati. Ma ora questa deficienza più non esiste, poichè mentre i Banchi di Napoli e di Sicilia hanno potuto sopperire da soli, già da parecchio tempo, con i loro polizzini, a tutti i bisogni delle provincie meridionali, furono successivamente autorizzate ad emmettere biglietti di taglio non superiore ad una lira, la Banca Nazionale per 24 milioni di lire, la Banca Toscana per 4 milioni e mezzo e la Banca Romana per cinque milioni. D' altro canto alcuni fatti recenti hanno messo in luce i peri-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Lacrime d' un figliuolo sulla tomba della Madre

Dopo sessantanov' anni d' una vita intemerata, e veramente cristiana spesa tutta nell' esercizio de' propri doveri e tra le sante affezioni della famiglia — la Piva Teresa, vedova Chierici, moriva in Portomaggiore il 13 marzo ultimo decorso, lasciando in quanti la conobbero cara e onorata memoria.

Fu madre tenerissima a quel Vincenzo Chierici, le cui poesie che parlano il più puro linguaggio della patria, e dell' amore, vennero meritamente applaudite e in Ferrara, e in altre cospicue città dell' Italia...

Ed è sulla tomba materna che oggi risuonano le note del poeta!.. Ab! chiunque abbia esperimentato a proprio vantaggio tutta quanta l' immensità dell' affetto di madre!.. — chiunque le abbia risposto coi più soavi palpiti dell' amore filiale — chiunque abbia sparso le più amare lacrime per la morte di colei che lo diede alla luce — saprà compatire all' inconsolabile figliuolo, che si risolse di manifestare al pubblico il suo dolore, e le rare virtù dell' estinta sua genitrice, le quali, essendosi estrinsecate all' ombra delle domestiche pareti, non sono per questo men grandi. E onde sì tosto non le venga l' oblio, il memore figliuolo viene a [illegible], spargendovi sopra elegiaci fiori, irrorati di lacrime, e fragranti d' affetto!

Ah! sì, non v' ha dubbio, sarebbe sempre da lodare il gentile pensiero, quand' anche l' esecuzione sottostesse al subbietto. — Ma non è così! — Il nuovo lavoro del Chierici è impresso in un opuscolo adorno di bella edizione della tipografia Taddei. Precede un cenno sulla vita della estinta, il quale tramezza fra la biografia, e l' epigrafe, e ritrae sì dell' una per la copia delle cose — come dell' altra per la concisione con cui sono espresse. — Le poesie cominciano con due sonetti, e finiscono con un canto lirico di libero metro. — Ed eccone un saggio.

L' afflitto figliuolo ricorda gli ultimi istanti della cara sua genitrice:

« E tu giacevi; e l' affannoso petto
A poco a poco si quetava, e intanto
« [illegible] pareva il tuo sereno aspetto
« Dal vicin paradiso il lume santo.
« Poi chiusi gli occhi, e tutta abbandonata
« La testa sovra la manca mia mano
« Stavi, come persona addormentata.

Nulla più conforta il poeta:

« Ecco è tornata primavera. Amore
« Desta le piante e gli animali, e bella
« Di gioventù novella
« Ride natura intorno.
« Il prato ecco s' inflora
« Vago a veder, e l' erba rugiadosa
« Ai raggi brilla del nascente giorno,
« Che le torri, ed i tetti, e i campi indora.
« L' aura vaga odorosa
« Lieve rincrespa l' onde
« Lucenti e chiare, e con susurro grato
« Fa tremolar le fronde . . . .
« Del mattutino passero
« Odi l' allegro cinguettio sul tetto;
« Intra la frasca il flebile usignuolo,
« L' allodoletta a volo
« Per l' aere sereno;
« Dappertutto la vita e la lietezza
« Che de' mortali infondono
« Vita o lietezza in seno.

Ma codeste gioie della natura svegliano invece un eco d' affanno per entro al cuore dell' orfano figliuolo:

coli gravissimi che vanno uniti alle emissioni non autorizzate.

Alcuni Istituti, che tenevano in circolazione biglietti fiduciarii illegittimi, sono venuti meno alla loro fede, e poichè questi biglietti erano per la maggior parte nelle mani delle classi meno favorite dalla fortuna, ne seguirono alti clamori e tumulti deplorabili.

Cessate le necessità a cui sopperivano in passato le emissioni illegittime, divenuti più gravi e manifesti i pericoli di siffatte emissioni, ogni tolleranza del Governo deve per questo rispetto cessare.

Nel progetto di legge testè presentato al Parlamento per regolare la circolazione cartacea furono alcune disposizioni volte ad applicare acconcie sanzioni penali alle emissioni non autorizzate.

Ma poichè la discussione di questo progetto di legge non appare più probabile in questa sessione, il Governo ha stretto obbligo di valersi delle facoltà che gli spettano in virtù delle attribuzioni ad esso affidate riguardo alle Società per azioni.

Vogliano pertanto gli Uffici d'ispezione invitare in nome del Governo le Società per azioni a ritirare i biglietti fiduciari, ch'esse hanno emesso senza essere a ciò abilitate, facendo loro conoscere che, ove non dessero opera al ritiro di siffatti biglietti, il Governo sarà costretto a revocare il decreto col quale fu autorizzata la loro costituzione, e che intanto e finchè esse sieno rientrate nei limiti loro prefissi dalla legge e dai loro atti costitutivi, il Governo non prenderà in considerazione alcuna loro domanda di qualsivoglia specie, sia essa rivolta ad aumentare il capitale, a modificare gli statuti, ovvero ad altro intento qualsiasi.

Prego inoltre gli Uffici d'ispezione di dare la maggior publicità alle deliberazioni del Governo, che io ho loro annunziato colla presente circolare.

Il Ministro
CASTAGNOLA.

Notizie Italiane

ROMA — Perdura la gestazione ministeriale, e diverse e contradditorie sono ancora le voci su la composizione del nuovo Gabinetto. Intorno a questo proposito il *Diritto* d'ieri fra le ultime notizie scrive:

L'onorevole Minghetti è ritornato a Roma, con proposito di comporre un ministero di Destra: e si assicura che la distribuzione dei portafogli sia fatta nel modo seguente:

L'on. Minghetti, presidenza e finanze.
L'onorevole Cantelli, interno.
L'onorevole Pisanelli, grazia e giustizia.
L'onorevole Messedaglia, agricoltura e commercio.
L'onorevole Spaventa, lavori pubblici.

Rimarrebbero in carica dei ministri dimissionarii, gli onorevoli Visconti-Venosta, Ricotti, Riboty e Scialoja.

Nessuno di Sinistra, stando al *Diritto*, entrerebbe adunque nel Ministero.

MODENA. — Leggiamo nel *Panaro* di Modena:

Apprendiamo con profonda soddisfazione dell'animo, a cui siamo di credere che parteciperà ogni liberale modenese, e non sarà estraneo ogni italiano che conosca la odierna *Storia d'Italia*, la elezione fatta dal ministro Lanza in luogo del barone Sappa di un Consigliere di Stato nella persona del nostro concittadino ed amico Luigi Zini già prefetto di Como. Il quale porta in quella suprema magistratura amministrativa dello Stato, dove seggono un Mamiani, uno Spaventa, un Carutti, un Busacca, un Vallieri, un Reali, un Cantelli, un Tabarrini, un Chiesi ed altri valentuomini del regno, la più specchiata rettitudine dell'animo, la più rara prestanza dell'ingegno, una lunga esperienza di civili negozi e una fede ne' destini nazionali a prova di infortunio e di disinganni.

TREVISO — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 2:

A Fadalto, punto estremo della Provincia trivigiana, vicino ad Alpago, non vi fu casa, che non sia già caduta, che non debba essere demolita o ricostruita, comprendendo la chiesa, il campanile e la canonica. I suoi 400 abitanti sono accampati a ciel sereno. Ancor ieri 1° luglio si facevano udire dei rombi.

A tutto ieri si calcola che nella nostra provincia oltre a 1500 persone pernottassero all'aperto.

A Sarmede furono spedite tende militari per ricoverare i feriti.

Lo ripetiamo: i soccorsi sono della massima urgenza. Il Governo e la Provincia faranno la parte loro; ma tuttavia vi ha troppo bisogno della carità cittadina. La ispezione praticata con tanta sollecitudine e vivissimo interessamento dal cav. Fiorentini, consigliere delegato, in tutti i paesi della nostra Provincia danneggiati dal terremoto, mette nella più dolorosa evidenza la condizione infelicissima, desolante, in cui essi si trovano.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nel *Siècle*;

Nell'ultima seduta della Commissione delle grazie è stato deciso che il signor Rochefort sarà immediantamente trasferito nel suo luogo di pena, se la Commissione appositamente nominata per fare un'inchiesta sopra lo stato di sua salute giudicherà che egli possa sopportare le fatiche del viaggio.

Un'altra inchiesta verrà del pari instituita per esaminare il caso di Lullier, che neppure fu sinora trasportato nel suo luogo di pena.

— La sinagoga di Bordeaux è completamente distrutta. L'incendio durò tre ore e si spense soltanto quando non rimase più nemmeno un pezzo di legname nel focolare dell'incendio che le pompe poterono circoscrivere.

La scuola israelita, annessa alla sinagoga, sofferse molto.

Si calcola il danno a più centinaia di mille franchi. Il tempio era stato restaurato ultimamente ed i lavori avevano costato 190 mila franchi.

La sinagoga era assicurata per 140 mila franchi.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 1.° luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 15 maggio che dà esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e il Perù firmata a Lione il 21 agosto 1870.

R. decreto 22 maggio relativo al conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche e dei tesorieri provinciali.

R. decreto che dichiara il Comune di Viareggio Comune di terza classe e chiuso nei rapporti del dazio di consumo.

R. decreto 18 maggio che autorizza la Banca di San Remo, sedente in San Remo e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 29 maggio che autorizza la Banca di Varese di depositi e conti correnti, sedente in Varese, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 29 maggio che autorizza la Società enologica generale italiana e ne approva lo statuto con modificazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto verbale dell'Adunanza del giorno 2 Giugno u. s. approvato nella Seduta del 2 corrente mese.

Sono presenti i signori Modoni Pietro presidente, Bottoni dott. cav. Costantino vice presidente, Borghi Leon, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Pesaro Raffaele, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Dichiaratasi aperta l'adunaza, letto ed approvato il verbale della precedente, il presidente espone alla Camera la necessità di devenire ad una definitiva deliberazione riguardo alla Borsa di Commercio onde potere senza ulteriore indugio por mano ai lavori di adattamento dei locali destinati alla Borsa medesima, dando così una legittima soddisfazione ai desiderii del Commercio tante volte e per tanti modi manifestati.

Chiesta ed ottenuta la parola, il sig. Zavaglia dice che quando la Camera sino dal principio deliberò la istituzione di una Borsa dovea per certo intendere seriamente d'istituire una Borsa ufficiale: ma Borsa ufficiale propriamente tale non si potè avere allora, nè adesso si può avere mancando gli elementi onde comporre il sindacato dei mediatori particolarmente di Cambio dei quali difetta interamente la piazza. Aggiungasi ancora il rifiuto delle Amministrazioni Provinciale e Comunale dato ad un concorso di spesa per la istituzione in parola; motivo pel quale dovendosi sostenere tutte le spese dalla sola Camera, converrebbe elevare d'assai il contributo commerciale con troppo aggravio dei contribuenti. Per forza delle cose adunque sarebbe necessario che la Camera revocasse la primitiva deliberazione della Borsa, essendo essa per le addotte ragioni d'impossibile effettuazione. Ciò non ostante crede il sig. Zavaglia che qualche cosa si debba pur risolvere a favore della Borsa anco per soddisfare alla opinione ed alle esigenze del Commercio, il quale ora meno che mai si adatterebbe a vedere deluse le concepite e per una serie di fatti alimentate speranze. A questo effetto propone alla deliberazione della Camera il seguente ordine del giorno;

La Camera, deplorando non sia stato possibile ottenere dalle Amministrazioni Provinciale e Comunale il richiesto concorso nella spesa della istituzione di una Borsa di Commercio nella nostra città; considerando che da sola (la Camera) non potrebbe sottostare alle spese di adattamento dei locali, affitto ed esercizio della Borsa medesima senza dover aggravare eccessivamente il proprio bilancio ed elevare perciò oltremodo le tasse ai contribuenti; delibera di soprassedere all'idea d'istituire la Borsa di Commercio in questa città, dichiara essere pronta a sostenere le spese di adattamento del locale che già prese in affitto per convertirlo in un locale di convegno dei negozianti sul genere di quelli di qualche città del Regno, qualora il ceto commerciante concorra in parte nelle spese di affitto e di esercizio.

L'ordine del giorno Zavaglia promosse varie osservazioni, principalmente in quella

---

« Ahimè, contro l'usato
« Poca dolcezza apporta
« Dell'anno giovanetto
« Il giocondo spettacolo al mio petto.
« Ch'io vo pensando a te, mia cara morta,
« Mia lacrimata madre.
« Ah tu passata sei,
« O benedetta, e me lasciasti solo
« Cò tristi pensier miei!
« Deh! mira quanto duolo
« Mi grava il core! De' tuoi passi il suono
Più non ascolto per le stanze or vuote,
« Della tua voce il suon più non ascolto!
« E pertinace solo mi percuote
« L'egro affannoso tuo respiro! e solo
« Io vedo ognor sul bianco
« Guancial posar lo stanco
« Estenuato volto!

Ohimè! la morte spezza gli affetti della terra!.. Ma non avvi un'altra vita che li rannoda?.. È questo il pensiero che il poeta volge alla madre:

« In terra ahimè non ti vedrò più mai!
« Pur soave m'arride una speranza
« Che in cor mi suona: In più leggiadra stanza
« La madre tua beata rivedrai. . . . .
Oh! ben venga il giorno in cui potrò
. . . . « disciolto
« Dall'incarco mortal, nell'amorosa
« Luce bearmi del materno volto!

È un'idea che assedia la mente del poeta!..

« Ah se la tomba il nulla
« Non è, ma di miglior vita la culla,
« Ah dimmi: da quel loco ove beata
« Pieno hai riposo dal terreno duolo..
« Vedi tu l'aspra guerra
« Che all'afflitto mio core
« Fa la mente smarrita
« Del vero in traccia e incerta dell'errore?
« Conosci il mesto desiderio forte
« Che ho di bearmi nella tua sembianza?
« Verrà per tempo morte,
« Gentil liberatrice, alla mia stanza,
« Ove tanto di te meco ragiono
« E solitario piango?
« Ovver molt'anni volgeranno ancora
« Pria che m'innovi nel materno amplesso?
« E mi sarà concesso
« Veracemente allora,
« Quando veduta avrò l'ultima sera,
« Di rincontrarti, o madre, e l'armonia,
« Goder teco degli astri e le carole,
« D'eterna primavera
« Fra il riso, al lume dell'eterno Sole?
« Se in Dio rapita sei,
« Non puoi tu consolarmi?
« Solvere non t'è dato i dubbi miei?

Ecco la piaga del secolo.... il dubbio! — Però non è codesto lo scetticismo desolante del Leopardi. Gli è un dubbio che rasenta più la speranza che il timore! — e perciò esala non furibondo, ma placido, non ricolmo d'amarezze, anzi non privo di qualche lene conforto!

Gran che! l'intelletto orgoglioso vuol respingere il pensiero d'una vita futura — mentre poi non è capace di sradicarne il germe dal cuore umano! — Si narra che un re d'Egitto, sentendo la spiegazione del sistema complicatissimo, e niente naturale di Tolomeo, esclamasse con regia modestia: « Se Dio avesse chiesto il mio parere, gli avrei insegnato a far meglio! » Quel re superbo non era privo di buon senso! Infatti senza ricevere consigli da nessuno, l'Autore della natura aveva benissimo evitato gl'inutili cicli di quelle assurde rivoluzioni! — Medesimamente, secondo il materialismo, tutto finisce con la morte... Eppure noi proviamo l'inestinguibile brama d'un'immortale esistenza! — eppure i superstiti irresistibilmente anelano a ricongiungersi ai loro cari defunti!... Quale assurdo! Se la natura si fosse compiaciuta di consultarmi, io le avrei insegnato qualcosa di meglio. « Da bravina! » le avrei detto « fate le cose a modo, com'è vostr'uso! Voi non volete decretare per l'uomo una seconda vita — e poi gliene infondete ardentissimo il desiderio e il bisogno nel cuore!.. Cotesta è una ruota inutile, un vano ingombro, una barbara tortura, un menzognero miraggio!... Una delle due: O fate che l'appetito dell'uomo non tra

parte in cui accenna alla necessità di rinunziare all'idea di aprire una Borsa di Commercio ufficiale in questa città, contentandosi definitivamente di stabilire un locale di convegno dei negozianti.

Il sig. Borghi Leon manifesta la convenienza di votare separatamente le due parti in cui si divide l'ordine del giorno.

Il sig. Zamorani dott. Tobia presenta anch'egli un suo ordine del giorno perchè sia deliberato. Ma avuta la parola il sig. Vitali Isaia, questi dopo alcune considerazioni in proposito, propone alle risoluzioni della Camera il seguente ordine del giorno:

« Fermi nella idea di aprire nella nostra città un locale ad uso di Borsa di Commercio, la Camera facoltizza la Commissione d'iniziare i lavori di riattamento nei locali presi in affitto dall'Eminentissimo Arcivescovo in base del preventivo dimostrato dal sig. ing. Boldini il 5 Maggio 1873 coll'aggiuntovi dalla Commissione nell'assieme di Lire ottomila (8000), riserbandosi nel frattempo di stabilire un regolamento atto a ritrarre profitto dagli intervenienti. »

Sentito tale ordine del giorno, viene ritirato dal sig. Borghi il proprio emendamento all'ordine del giorno Zavaglia, come altresì il sig. dott. Zamorani ritira il proprio ordine del giorno, e intanto viene chiesta la separata votazione sugli ordini del giorno Zavaglia e Vitali, votazione che si vuole eseguita per appello nominale.

Il Presidente pertanto mette a voti l'ordine del giorno Zavaglia perchè sia ammesso o respinto; procedutosi all'appello nominale si rinviene che i signori Modoni, Bottoni, Vitali, Pesaro, Borghi e Zamorani dissero *no:* Devoto, Grossi, Zavaglia e Turgi dissero *sì:* sicchè l'ordine del giorno Zavaglia venne respinto con voti 6 contro 4 favorevoli.

Passando a votare l'ordine del giorno Vitali; fatto come sopra l'appello nominale risulta che i signori Modoni, Bottoni, Vitali, Pesaro, Borghi e Zamorani risposero *sì:* Devoto, Grossi e Zavaglia, Turgi risposero *no:* perciò l'ordine del giorno Vitali fu approvato con voti 6, contrarii 4.

Nelle persone de' signori Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon e Grossi Efrem viene eletta la Commissione con incarico di assistere alla formazione de' nuovi ruoli commerciali e di applicare i quoti della tassa Commercio 1873 ai contribuenti: ed è altresì nominata una seconda commissione composta de' signori Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem e Pesaro Raffaele per la revisione delle liste elettorali commerciali deliberate nel corr. anno dai Consigli comunali della Provincia.

Sopra richiesta di sussidio fatta dall'onorevole Comitato sugli Ospizi Marini per la cura dei fanciulli scrofolosi, la Camera delibera anche per quest'anno la elargizione di Lire cento. Esaurito l'ordine del giorno, è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Leva sui nati nell' anno 1852. — Il R. Prefetto della provincia di Ferrara ha pubblicato la seguente *Dichiarazione di discarico finale*:

Essendosi da questo Circondario completato il contingente di N.° 313 uomini di 1.° categoria, pari a quello che eragli stato assegnato col R.° Decreto del dì 5 gennaio 1873, e risultando che i rimanenti inscritti i quali non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti *arruolati* ed ascritti alla 2.° categoria la quale perciò si compone del complessivo numero di 200 uomini;

Il Prefetto sottoscritto

a tenore degli ordini del Ministero della guerra, rilascia la presente dichiarazione di discarico finale da pubblicarsi in tutti i Comuni del Circondario a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi della eseguita pubblicazione fare relazione all'Ufficio di questa Prefettura.

Dato in Ferrara addì 1 Luglio 1873.

Il Prefetto — COTTA-RAMUSINO.

Consiglio provinciale. — Dopo dimani 7, alle ore 12 meridiane, il Consiglio provinciale di Ferrara si convocherà in sessione straordinaria.

Nel nostro numero del 30 scorso mese pubblicammo l'*ordine del giorno* di tale convocazione, ed oggi rammentiamo che fra gli oggetti in quello classificati evvi la proposta del consigliere signor march. Gioacchino Pepoli sul modo di devenire a mutui a vantaggio dei possidenti stati danneggiati dall'inondazione.

Il progetto dell'on. senatore Pepoli, con molta scienza e con vero tatto pratico tende a risolvere il seguente arduo problema: sopperire cioè ai bisogni dei possidenti, senza esporre a perdite o ad imbarazzi gli erarii delle Provincie e dei Comuni.

Tale proposta si informa a nobilissimi, sapienti, e generosi principii, e prova una volta ancora la squisitezza dell'animo di quell'egregio signore, il quale sa liberamente anteporre l'utile altrui al proprio speciale interesse.

Stante l'importanza di questo e degli altri oggetti a definirsi, nudriamo fiducia che i consiglieri interverranno numerosissimi alla seduta.

Grassazione. — Ieri ci venne comunicata la notizia seguente:

Sulla prim'ora antimeridiana del giorno 2 andante mese, nel *Vicolo del Follo* (Quartiere 4.° di questa città), certo Ferretti Angelo, di Fedele, di professione giardiniere, venne fermato da tre individui sconosciuti, uno de' quali afferratolo per gli abiti al petto, ed appuntandogli contro un lungo coltello, gli intimava di starsene fermo, intanto che gli altri due lo frugavano nelle tasche, e lo derubavano del portafogli contenente la somma di L. 14 in biglietti; fatto il qual bottino i malfattori lasciavano in libertà il malcapitato viandante, dirigendosi quindi tutti e tre uniti verso li *Rampari di Piangipane.*

Nuova linea telegrafica. — Ci piace far noto che la da noi preannunciata nuova linea telegrafica tra Ferrara e Bondeno è aperta fino dal giorno 24 decorso giugno, e funziona regolarmente.

Ospizi marini. — Dal Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi della nostra città e provincia ci si manda la seguente 10.° nota di offerte fatte alla filantropica istituzione:

Istituto Elemosinario in Ferrara	L. 250
Accademia di Scherma . .	» 123
Sommano	L. 373
Offerte preced.	» 3304
Totale	L. 3677

Notizie sanitarie. — Dall'ultima *Gazzetta di Treviso* togliamo:

Motta: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Teatro Tosi-Borghi. — Anche questa sera si rappresenta *La Bella Elena.*

Alcuni abbonati al *Tosi-Borghi* ci pregano ad invitare cui spetta a cambiare spartito ed a ridare la graziosa, applaudita operetta *Le Donne Guerriere.*

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — L'*Opinione* dice che Pisanelli rispose di non poter entrare nel ministero per motivi di salute. Malgrado questo rifiuto si sperava stamane che il Ministero sarebbe composto con Minghetti, Cantelli, Visconti, Ricotti, Vigliani, Spaventa, e Scialoja; però più tardi sorsero nuove difficoltà.

Messina 4. — Il *Maddaloni* è entrato in porto alle ore 7. Bixio è a bordo. Parte oggi o domani per Batavia.

Parigi 4. — Il *Jorunal officiel* annunzia che Nigra consegnò a Mac-Mahon una lettera del re d'Italia che risponde alla notificazione fattagli dal maresciallo della sua elezione a presidente della repubblica.

Circa le nuove imposte, la commissione del commercio propone il diritto del 10 °|₀ sui cristalli, vetrerie e porcellane; del 5 °|₀ *ad valorem* sui tessuti. Propone di elevare i diritti sui giornali.

La commissione approvò l'imposta sui saponi, stearice, oli ordinari e minerali.

I prodotti esportati saranno esenti dall'imposta.

Parigi 4. — Il principe Giuseppe Poniatowski è morto ieri a Londra.

Il processo di Bazaine sarà probabilmente compiuto per la fine di settembre.

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita italiana. . .	69 87 fm	69 92 fm
Oro	22 67 c.	22 67 c.
Londra (tre mesi). .	28 37 c.	28 42 c.
Francia (a vista) . .	112 37 c.	113 — c.
Prestito Nazionale. .	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	852 —	862 50
Nuove Az. Banca Naz.	2312 50 c.	2322 50 c.
Azioni Meridionali. .	472 —	472 —
Obbligazioni » . .	216 —	219 —
Buoni . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1632 50 c.	1645 — c.
Credito mobiliare . .	1028 —	1020 20 fm
Italo-Germaniche . .	504 50 c.	501 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Nuovo Prestito . . .	91 75	91 77
Rendita francese 5 0/0	90 95	90 95
Rendita » 3 0/0	56 45	56 30
» italiana 5 0/0	64 65	64 05
Ferrovie Lomb.-Venete	438 —	438 —
Banca di Francia . .	4230 —	4235 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	90 —	92 50
Obbligazioni. . . .	155 50	156 —
» Ferrov V.E.1863	186 50	187 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia. .	11 1/2	11 1/2
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg Tabac.	— —	490 —
Azioni » »	780 —	783 —
Londra a vista . . .	25 50	25 51
Aggio dell'oro per mille	4 1/2	4 1/2
Cons. inglesi . . .	92 3/4	92 11/16

Vienna 4 — Rendita austriaca 72 75 — in carta 67 75 Cambio su Londra 111 — Napoleoni 8 87 5.

Berlino 3 — Rendita italiana 61 — Credito Mobiliare 138 1/2

Londra 3 — Consolidato inglese 92 5/8 — Rendita italiana 60 7/8

New-York 3 — Oro 114 1/4

AVVISI

---

scenda la terra — o, seppure vi piace istillargli la sete dell'infinito, bisogna che il suo desio rimanga appagato altrimenti voi vi prendereste gioco della più bella delle vostre fatture, e giustamente sareste detta una lusinghiera e mentitrice sirena! » — Ma no, la natura non fa mai nulla alla peggio! — ma il desiderio dell'immortalità invade tutti i cuori!!... Dunque è alla seconda ipotesi che si attenne l'eterno Artefice della natura... senz'uopo de' miei consigli!!!

Mi si perdoni la digressione, e torno subito alle poesie del nostro Autore — Ho detto poesie, e non versi, perocchè ognuno ha veduto che trattasi proprio di pensieri altamente ispirati da quel profondo sentimento di dolore, per cui tutte quante le bellezze del creato si convertono in funebri melodie! E le immagini, i concetti, lo il e, e l'onda musicale del verso, e la forma e la sostanza... tutto è semplice, vero, bello, casto, affettuoso!! Tu vi riscontri tutto il sapore dei moderni poeti. Gli è uno spirito che si è pascolato de' frutti eterei colti nell'Eden del Manzoni, del Pellico, del Leopardi, del Prati, dell'Aleardi, e dell'infelice Zanella!... — e nompertanto lo schifiltoso adoratore degli antichi, non troverebbe nulla a ridire, e invano tra i fiori cercherebbe uno sterpo!

Ammettere, che i primi esempi non debbano essere offerti dai moderni, è un rinnegare il progresso! — è l'esagerazione teorica, non pratica! di Giuseppe Giusti!... Ciò però non vuol dire che anche gli antichi non sieno venerabili modelli. Venerabili, perchè su vie, sino allora inaccessibili a piede mortale, impressero le prime gigantesche orme dell'arte! Modelli, perchè ogniqualvolta il bello antico non sia l'effetto d'uno sterile convenzionalismo, è ancora fresco e rigoglioso di giovinezza e di vita. — E il Chierici si lasciò pure educare dai sommi dell'antichità; e nell'opuscolo ora dato alla luce non mancano classiche reminiscenze, massime del Petrarca; e leggendolo tu ricorri col pensiero ai sonetti, e alle canzoni in morte di Madonna Laura, che sono le più belle poesie del gran lirico aretino.

Ho citato dei nomi di poeti per dare un'idea dell'officina, in cui il Chierici fonde i metalli per fornir di corde l'arpa delle sue flebili elegie — ma non si creda perciò che tutto sia imitazione! Di tal guisa non possono esser canti che riboccano da un sentito dolore, canti ispirati dalle rimembranze delle tenerezze materne!!

Io non ci rinvenni che pochissimi nèi. I Toscani, almeno in prosa, usano sempre l'articolo dinanzi al nome proprio femminile, e perciò nel titolo avrei detto: *In morte della Teresa* ecc. — Nel secondo sonetto leggo le parole: *beata, beato, bearmi*, la cui ripetizione poteva evitarsi. Ma sarebbe una vera pedanteria, se mi fermassi più d'un istante sopra simili inezie, che nulla derogano alla bellezza di codesto poetico tributo di filiale amore!

Ah! il più delle volte al futuro poeta il primo sorriso di poesia lampeggia sul volto d'una madre piena di candore, fin di a etto!... E chi ne assumesse le debite ricerche, forse troverebbe che alle madri è dovuta una gran parte della gloria del Goethe, del Manzoni, del Pellico, del Lamartine, e di cent'altri poeti!!

Ferrara, il 3 luglio, 1873.

ANTONIO SOLIMANI.

che dalla via Provinciale di Ferrara mette al Ponte di Torniano.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od anche esposte a voce al Segretario Comunale, che ne redigerà apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso stà in luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, e 23 della Legge 28 Giugno 1865, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato dal Palazzo Comunale,
oggi 3 del mese di Luglio 1873.

Il R. Sindaco
G. dott. FEDERICI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza di Ferrara

AVVISO D'ASTA

Dovendosi dare in appalto la Rivendita di generi di privativa in *Codigoro* situata in via *Goro*, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'Ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra Rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze, che a termini dei Regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'Ufficio e lo spaccio all'ingrosso di Sali e Tabacchi di Mesola; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'Ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sotto indicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare, prima di presentarsi all'asta, il deposito di una somma pari al *decimo del provento brutto della Rivendita*, che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il Tribunale, potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine in- [illegible] 2 dei capitoli d'onere, es- [illegible] e nei modi pre- [illegible] legge nei venti giorni succes- [illegible] del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la Rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d'onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	DATA fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D'INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1873	Luglio	28	1 pom.	1873	Agosto	11	**Codigoro via Goro N. 2.** Con avvertenza che non viene garantito l'attuale località, ma che è obbligo del Deliberatario di esercitario almeno in quelle vicinanze in un sito che dalla R. Finanza verrà riconosciuto accettabile.	L. 1469. 18	368.

Ferrara addì 24 giugno 1873.

Il Segretario
C. A. FATTORI.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 27.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 27 Giugno al 4 Luglio 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo Kil. 100	33	—	34	—
„ vecchio „	—	—	—	—
Formentone „	19	—	19	50
Orzo „	18	76	21	45
Avena „	18	—	18	50
Fagioli bianchi nostrali „	19	—	19	60
„ colorati „	19	—	19	50
Fava „	22	—	23	—
Favino „	23	—	24	—
Riso cima „	68	—	63	—
„ Fioretto 1ª sorte „	54	—	56	—
„ id. 2ª sorte „	49	—	51	—
Pomi „	21	06	26	32
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia „ „ 655. 76.	30	—	35	—
Canapa Kil. 100.	107	21	113	01
„ Scarto Canapa „	81	03	86	93
Canepazzi „	78	24	81	13
Olio di Oliva fino „	150	—	189	—
„ „ nuovo dell'Umb. „	133	—	135	—
„ „ „ delle Pug. „	126	—	131	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	42	26	52	83
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	12	—	13	—
„ dolce „ „	8	—	9	—
Pali dolci il Cento	30	—	35	—
„ forti „	30	—	40	—
Fascine forti „	16	—	18	—
„ dolci „	15	—	16	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	173	86	188	35
„ 2ª „ nostrani „	159	37	173	86
Vaccine nostrane „	130	40	144	88
„ di Romagna „	173	86	188	35
Vitelli casalini Veneziani „	127	50	130	40
„ di Cascina „	115	91	130	40
Castrati „	130	40	144	88
Pecore „	115	91	130	40
Agnelli „	115	91	130	40
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ Padovani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 da 22. 60 a 22. 70 — Argento da 113 a 113 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.